

ANCONA LIVE VIRTUAL COURSE ► MINIMALLY INVASIVE AND TRANS-CATHETER CARDIAC SURGERY

Cardiochirurgia mini-invasiva e transcateretere

Si è chiusa con successo la seconda edizione del congresso virtuale sulla cardiocirurgia mini-invasiva e transcateretere. L'attualità del tema, una faculty costituita da cardiocirurghi leader nel campo provenienti da USA, Europa, Asia e Australia, la trasmissione dell'evento avvenuta dal più visualizzato portale di cardiocirurgia al mondo (CTSnet) hanno dato ragione al curatore del corso, l'abruzzese Prof. Marco Di Eusanio, che per il suo congresso, il 7-8 giugno, ha così registrato 5332 devices collegati da 81 paesi nel mondo.

Il Professor Marco Di Eusanio, docente presso Università Politecnica delle Marche, Direttore del Centro di Ricerca Universitario per la Cardiocirurgia Mini-invasiva e Transcateretere

Si è svolto il 7-8 giugno un congresso virtuale a diffusione globale organizzato dall'abruzzese Prof Marco Di Eusanio, direttore della Cardiocirurgia di Ancona.

nonchè Direttore della Cardiocirurgia e del Centro Marfan e Aortopatie Ereditarie presso gli Ospedali Riuniti di Ancona commenta con soddisfazione il risultato ottenuto: "se si escludono i congressi organizzati dalle grandi società scientifiche cardio-



pronto recupero e più rapido ritorno alla normale attività funzionale, è oggi fortissima. Questa richiesta è evidente nei pazienti anziani, più fragili, ma anche in quelli più giovani per cui

mini-invasiva e trans-cateretere.

Professore, quali sono le casistiche del suo centro e per cosa si distingue? Rispetto al periodo precedente, negli ultimi 4 anni la cardiocirurgia di Ancona ha incrementato di oltre il 30% la sua offerta di cura. Abbiamo pazienti marchigiani ma sempre più abbiamo pazienti che chiedono di essere trattati presso di noi da Abruzzo, Puglia, Lazio, Umbria. Con più di 1250 interventi nel 2019 e circa 1000 nel 2020 e 2021 (riduzione dovuta alla pandemia) credo che la nostra Cardiocirurgia sia tra le prime 3 d'Italia. Con l'aumentare dei volumi abbiamo migliorato i nostri risultati. La mortalità complessiva per i pazienti operati in elezione, urgenze, ed emergenza si è ridotta dal 4% all'1% negli ultimi 3 anni, ed è inferiore allo 0.5% nei pazienti valvolari operati con tecniche mini-invasive. I dati AGENAS ci hanno indicato tra i primi tre migliori centri per volume e risultati negli interventi di bypass aortocoronarico per l'anno 2019.

Oggi, nella cardiocirurgia degli Ospedali Riuniti di Ancona, come in pochissimi altri centri in Italia e in Europa, si offrono non solo alcuni, ma tutti i più moderni approcci per il trattamento della patologia valvolare e degli aneurismi aortici.

'Negli ultimi anni, nella nostra Cardiocirurgia, abbiamo sviluppato innovativi approcci mini-invasivi e acquisito tecniche basate sull'utilizzo di cateteri che ci permettono di scegliere e offrire, nell'interesse del paziente, senza conflitto di interesse e nella massima sicurezza delle nostre sale operatorie, la migliore cura mini-invasiva per il singolo paziente, che sia questa chirurgica o percutanea. In altre parole possiamo scegliere di riparare o sostituire valvole o aneurismi con piccolissime incisioni toraciche o addirittura senza, in quest'ultimo caso sostituendo ago e portagli con guide e cateteri.

Qualche numero: oggi su 100 pazienti indirizzati a chirurgia open per patologia valvolare, 80 vengono trattati con tecniche miniinvasive.

Per l'anno 2021 chiuderemo con circa 150-160 pazienti (su un totale di 1000) che per la loro patologia aortica

o mitralica verranno trattati con tecniche percutanee in cardiocirurgia (TAVI, clip, protesi mitraliche transcateretere). Credo che questo scenario, ripeto tutt'altro che comune in Cardiocirurgia, rappresenti una grande fortuna per tutti, e cioè per i pazienti che, dalle Marche e da fuori regione, hanno accesso a cure basate sulle più moderne tecniche e tecnologie, e per noi operatori, stimolati senza conflitti di interesse ad offrire sempre il meglio.

L'Università gioca un ruolo centrale in tutto questo. Con l'aiuto del Rettore, la scorsa estate, abbiamo creato in tempi record un Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Cardiocirurgia mini-invasiva e trans-cateretere da cui originano attività finalizzate all'innovazione, alla ricerca e alla formazione.

Qualche esempio. E' stato ideato, sviluppato e ceduto un brevetto per una innovativa protesi aortica ad una multinazionale leader nel campo (un'idea condivisa con il dott Gatta, chirurgo vascolare OORR).

Abbiamo pubblicato negli ultimi 4 anni più di 60 articoli (30 nel 2020) su

riviste internazionali e avviato lavori, come capofila e partecipanti, per numerosi registri internazionali sul tema della chirurgia miniinvasiva e transcateretere. La nostra Università, attraverso il Centro di Ricerca in collaborazione con OORR, è diventata centro di formazione per gli approcci mini-invasivi con chirurghi che regolarmente visitano il nostro Centro provenienti dall'Italia e dall'Europa e che, con il termine delle restrizioni, verranno sempre più numerosi ad Ancona.

Il congresso virtuale, appena concluso nella sua seconda edizione, rappresenta una delle forme, forse la più forte, di espressione dell'attività del Centro di Ricerca.

Devo dire che c'è molto orgoglio del lavoro svolto fino ad ora ed un grande senso di appartenenza per le mie Istituzioni.

Voglio esprimere la mia più sincera gratitudine a tutti quelli che hanno lavorato per questo, dal Rettore Univpm al Direttore Generale di OORR, alla mia squadra, ai colleghi anestesisti, cardiologi, radiologi, gli infermieri, i perfusionisti, i fisioterapisti, tutti.



PROF. MARCO DI EUSANIO, DIRETTORE DELLA CARDIOCHIRURGIA DI ANCONA

chirurgiche internazionali, americane ed europee, l'anno scorso il nostro congresso virtuale era stato forse il più seguito al mondo. La grande conferma di quest'anno testimonia come la Cardiocirurgia di Ancona stia emergendo a livello internazionale oltre che l'interesse per le tematiche affrontate. La Cardiocirurgia mini-invasiva e trans-cateretere costituisce infatti l'ambito di maggior ricerca e sviluppo nel nostro settore. Da parte dei pazienti, la richiesta di cure meno traumatiche, e quindi associate ad un

il rapido ritorno ad una vita normale è essenziale. La richiesta di cure meno invasive è assolutamente in linea con l'attenzione che oggi in genere poniamo alla qualità di vita e con l'offerta di cure mini-invasive già molto avanti in altre branche chirurgiche, magari di minore grandezza rispetto alla cardiocirurgia. Per questo negli ultimi 5 anni, all'interno degli Ospedali Riuniti e della nostra Università, abbiamo lavorato moltissimo riuscendo a distinguerci nello scenario internazionale della cardiocirurgia

